

Cesco Chinello

**Sindacato, Pci  
movimenti  
negli anni sessanta**

Porto Marghera-Venezia  
1955-1970

Prefazione di Marco Revelli

Franco Angeli, 1996

*Indice*

*Tomo primo*

*Gli anni 1955-1967*

<b>Prefazione</b> , di <i>Marco Revelli</i>	pag.	17
<b>Premessa</b>	“	23
<b>Tavola delle abbreviazioni e delle sigle</b>	“	27

**Parte I**

**Il lungo tunnel della crisi (1955-1960)**

<b>1. I nuovi terreni della ricerca</b>	“	33
1. Il terreno della ricerca del sindacato. Il “prezioso studio” dell'Ufficio economico della Cgil. La politica salariale nel congresso della Fiom. Il ritorno del “produttivismo” in forma ottimistica	“	36

2.	Il convegno dell'Istituto Gramsci sul progresso tecnico. I nuovi dati della composizione di classe	pag.	39
3.	La passività del movimento di lotta. Il contratto dei metalmeccanici. La vertenza sull'indennità di mensa come “quota di salario” e il riscontro di Marghera. Il contestato accordo separato del 1955 e quello conclusivo del 1956	“	43
4.	La stentata vertenza del gruppo Montecatini. La pesante situazione di Breda e Vetrococo. <i>L'una tantum</i> e la contrattazione delle squadre alla Sava, i premi di produzione alla Galileo, Cledca, Riserie e la “furia” dei tabacchini	“	47
5.	Il “magro bilancio” di questa fase. L'ottimismo dell'assemblea degli industriali veneziani. Il congresso della Cdl. L'analisi della situazione Marghera nel “piano di lavoro” dell'organizzazione comunista	“	51
<b>2.</b>	<b>L' “indimenticabile '56”</b>	“	59
1.	Il taglio critico del documento del Pci veneziano in preparazione dell'VII congresso. La “liquidazione della teoria del sindacato come “cinghia di trasmissione”	“	59
2.	La caduta del movimento di lotta nell'analisi degli industriali veneziani. L' “eccezione” della richiesta della riduzione dell'orario nelle fabbriche di Marghera Fiat, Sade e Ilva. Il premio di produzione alla Sava. La disdetta dell'accordo sulla scala mobile. Le contraddizioni dell'unità sindacale e il “piano” del “padronato monopolistico”	“	67
3.	La “relazione esemplare” della Segreteria della Cdl. Il “tetto 1957” nell'accordo multipremi alla Sava e in quello repressivo alla Breda. Il ridimensionamento industriale di Venezia	“	73
<b>3.</b>	<b>La “magra” del movimento</b>	“	82
1.	La continua erosione del potere contrattuale. Lo Schema Vanoni come punto di riferimento sociale della Dc. L'articolata critica della Cgil. L'istituzione del ministero delle Partecipazioni statali in funzione di un nuovo modello di integrazione nelle relazioni industriali	“	82
2.	L'assemblea dei comunisti delle grandi fabbriche: l'analisi di Amendola sull' “indebolimento” della coscienza di classe. Le “sette tesi” di Panzeri sul controllo operaio	“	88
3.	Il Mercato comune europeo e l'avvio del <i>boom</i> economico. Il circolo “virtuoso” e quello “vizioso”. La crisi del centrismo e l'apertura a sinistra	“	93
4.	La riduzione dell'orario nella siderurgia. Il contratto dei chimici e la disdetta di quello dei metalmeccanici. La “magra” del movimento rivendicativo a Marghera-Venezia nel 1958. L'assemblea della Confindustria veneziana e il convegno sindacale delle categorie dell'industria	“	100
<b>4.</b>	<b>La “questione veneta”</b>	“	111
1.	Il <i>mix</i> di ristrutturazione e sviluppo a Marghera. L'ulteriore “concentrazione monopolistica”. L'avvio della 2 <sup>a</sup> zona industriale. I nuovi impianti chimici Edison. I consorzi industriale. Il “produttivismo” del sindacato e della sinistra tra “sviluppo		

quantitativo” e “programmazione democratica”	pag.	111
2. Lo “sviluppo quantitativo” veneto: mutamenti strutturali e nuova composizione sociale. L’”interpretazione ufficilae” del “ritardo storico”	“	117
3. La I conferenza regionale veneta del Pci tra immaginario e realtà. La relazione Vianello: la “questione veneta” come “questione nazionale”, “questione contadina”, “questione cattolica”. Ritardo, degrado e arretratezza del Veneto negli interventi dei dirigenti locali e nazionali. L’ “eccezione” Trentin. L’industrializzazione veneta nel discorso di Togliatti. Un bilancio critico	“	122
4. Le ultime lotte difensive prima del 1960. Il “cambio di copertina” del contratto dei metalmeccanici. Il sindacato chimici fra Edison e Montecatini. Dal “salario di qualifica” alle “paghe di posto” alla Sava	“	138

## Parte II L’inversione di tendenza (1960-1962)

<b>1. 1960: l’anno del trauma</b>	“	153
1. Il V congresso Cgil come congresso-svolta. La formazione del nuovo gruppo dirigente confederale. Il genericismo del IX congresso Pci	“	153
2. Prime avvisaglie di iniziativa sindacale nel gruppo Edison. La prima fase della combattuta vertenza di Vetrocoker e Azotati. Il lento accumulo della protesta operaia e il rifiuto confindustriale. Lo sciopero generale dell’industria del 10 maggio	“	160
3. 8 luglio: sciopero generale contro Tambroni. La straordinaria partecipazione di Venezia e Marghera. Le contraddizioni interne della Cisl. L’entrata in campo degli studenti	“	168
4. La seconda fase della vertenza Vetrocoker-Azotati: i punti deboli dello scontro con la Montecatini. La vertenza Ilva e l’ambiguità Cisl. Lo sciopero in cinque fabbriche per la riduzione di orario a 40 ore	“	172
5. “La lotta più avanzata e moderna del dopoguerra”: 100.000 elettrodomestici per “più alto il salario e più corto l’orario”. Le nuove forme di lotta e di partecipazione. L’entrata in campo dei “metalmezzadri” della Zoppas di Conegliano	“	179
<b>2. L’inizio del cambiamento</b>	“	187
1. Sindacato e potere contrattuale. La “necessaria distinzione” di Amendola tra “rivendicazione” e “politica” nell’assemblea dei comunisti delle fabbriche. La <i>job evaluation</i> all’Italsider. I primi risultati della contrattazione aziendale: le alterne esperienze di Marghera	“	187
2. La vertenza contrattuale dei chimici. L’ <i>exploit</i> dei vetrai muranensi. La Fiom rompe la “tregua” all’Italsider. La ventata offensiva di fine anno. La “base reale” della “piramide contrattuale”	“	196
3. Dall’ “Assemblea politica della classe operaia di Porto Marghera” al convegno interprovinciale di Mira sul partito e le “nuove fabbriche” con la partecipazione di Berlinguer. L’XI congresso dei comunisti veneziani	“	206
4. La lunga vertenza Edison e quella del gruppo Montecatini	“	214

<b>3. 1962: l'anno della "svolta"</b>	pag.	219
1. L'avvio del centro-sinistra come "scelta obbligata". Le teorie della pianificazione de Riccardo Lombardi, il convegno ideologico di San Pellegrino e la Nota aggiuntiva di La Malfa. Il centro-sinistra come "nuovo terreno di lotta". L' "ipotesi alternativa" di Ingrao	"	219
2. L'abbandono del "catastrofismo" e il riconoscimento del "rapido e intenso processo di espansione capitalistica" nel convegno del Gramsci sulle tendenze del capitalismo italiano. La critica della ideologia neocapitalistica	"	225
3. Il nuovo ciclo di lotte e la ripresa del sindacato. Trentin in Fiom e Macario in Fim. Il "contratto-svolta" dei metalmeccanici	"	237
4. Rottura del blocco salariale e contrattazione articolata nel contratto dei metalmeccanici. I limiti. L' "interrogativo" di Garavini e il X congresso del Pci	"	253

**Parte III**  
**Tra potere contrattuale**  
**e autonomia politica (1963-1967)**

<b>1. Dopo il contratto</b>	"	265
1. Tra "autoricerca operaia" e "produttivismo programmatico": dai "Quaderni rossi" alla "programmazione democratica". I risvolti politico-organizzativi e rivendicativi della conferenza Cgil sulle grandi fabbriche e del congresso Fiom su tesi alternative	"	265
2. Il "tormentato" 1963: il voto operaio del 28 aprile come "punto di rottura" del blocco elettorale Dv in Veneto; l'approccio alla "centralità operaia" nell'assemblea regionale comunista; le vertenze a Marghera dopo il contratto dei metalmeccanici	"	283
3. Il "tormento" politico del centro-sinistra nel Pci, nel Psi-Psiup e nel sindacato. Le nuove forme di democrazia di Ingrao e la risposta "non positiva" di Togliatti. La recessione economica e le diverse analisi di Foa e Trentin sulla fase di lotta dopo i contratti	"	297
4. La "battuta d'arresto" nei contratti del 1964. Il problema dei "comandati" alla Edison. I premi di produzione nel settore metalmeccanico e il caso Italsider. L'attacco capitalistico come disegno di frantumazione sociale e politica della classe	"	306
5. Il rapporto partito-classe nel convegno dei comunisti delle fabbriche del Veneto. La conferenza di organizzazione del Pci e la richiesta di Ingrao di un riforma interna del partito. La "secca e negativa risposta" di Togliatti	"	315
<b>2. Ristrutturazioni e sviluppo a Marghera</b>	"	324
1. Gli effetti recessivi a Marghera. I 118 licenziamenti alla Sicedison. Attacco all'occupazione e incremento di produttività nella Conferenza operaia della Sirma. Le nuove forme di sfruttamento nella Conferenza dei lavoratori delle fabbriche Edison	"	324
2. Le elezioni amministrative del novembre 1964: il "programma dei comunisti" e il "no" alla 3ª zona industriale. Lo scandalo della "riunificazione dei due partiti della classe operaia" proposta da Amendola	"	332
3. La "sensibilità" degli industriali veneziani. Il prezzo della crisi	"	

a Marghera. I “mancanti accordi” sul premio di produzione nelle fabbriche chimiche. La crisi a Marghera nella lettura di Potere operaio	pag.	342
4. La vertenza della Sirma contro 156 licenziamenti in 30 giorni di lotta. Il sindacato, il partito e Potere operaio. Il dualismo interno di fabbrica	“	346
5. Potere contrattuale e rapporto rivendicazione-politica al centro delle conferenze di fabbrica di Leghe leggere, Italsider e porto. Un tentativo di nuova pratica politica	“	365
<b>3. 1965: teoria e politica nel movimento operaio tra destra, centro e sinistra</b>	“	370
1. La lotta tra due linee nella III conferenza operaia del Pci: “tesi preparatorie”, relazione di Barca e conclusioni di Amendola. La lettera dei veneziani a Longo	“	370
2. Il VI congresso Cgil “in sordina”: lotta articolata e “programmazione democratica”. Il Piano Pieraccini: le critiche di Foa, i paletti di Trentin e la panoramica di Garavini. La specularità del congresso Cisl	“	382
3. L'accesa discussione sull' “ipotesi di riunificazione” di Amendola. La critica di Longo all' “idea” di giungere “dall'interno” al superamento del centro-sinistra. Il documento sull'unificazione	“	391
4. La II conferenza regionale veneta del Pci. Le “tesi preparatorie” e la contestazione di Venezia. Il dibattito e le conclusioni di Ingrao. La <i>fabbrica illuminata</i> di Nono	“	397
5. Il superamento della recessione e la dinamica produttiva a Marghera. I punti critici del movimento di lotta nella vertenza dei premi di produzione nelle fabbriche Montecatini e Edison. La piattaforma contrattuale dei metalmeccanici	“	414
<b>4. L'XI congresso del Pci</b>	“	426
1. La preparazione: la commissione per le tesi, la critica della sinistra e il confronto in Cc. Il Cf di Venezia sulle tesi, la critica di Di Giulio, il <i>Rapporto di attività</i> . Il congresso della Federazione	“	427
2. Il bivio dell'XI congresso: la relazione di Longo e l'intervento di Ingrao. La “tempesta” della commissione politica. Il centrismo di Alicata e la risposta conformista dei delegati. La sconfitta e l'emarginazione della sinistra	“	439
3. Commenti e analisi sull'XI congresso: le letture introduttive di Napolitano e Chiaromonete e la storicizzazione di Mammarella. I contrastanti punti di vista della sinistra su modello di sviluppo e centralismo democratico. Le risposte e la solitudine di Ingrao	“	448
<b>5. La strettoia politico-sociale del 1966-1967</b>	“	466
1. Il verticismo dell' “unificazione socialista”. Le “nozze petrolchimiche” e la nascita di Montedison. La breve stagione dell' “accordo quadro”. I processi unitari dal basso	“	467
2. La lunga vertenza contrattuale dei metalmeccanici. La forte articolazione degli scioperi a Marghera-Venezia. L'intransigenza di Confindustria e Intersind. I verticismi confederali e l'autocritica di Foa. Il “contratto peggiore”	“	474
3. Il contratto dei chimici: la situazione favorevole del settore, le piattaforme diverse, le lunghe trattative. Il contrasto tra le richieste		

“avanzate” e i modesti risultati. Analisi e giudizi sulla tornata contrattuale	pag.	487
4. 4 novembre 1966: il “giorno più lungo” di Venezia. La legislazione “speciale”. La “grande Venezia” come scomposizione verticale dello sviluppo capitalistico. Il piano di sviluppo regionale e gli “Essi” di Piccinato	“	496
5. Una scialba IV conferenza operaia a Torino. I limiti difensivi del movimento rivendicativo a Marghera. La Vetrocoke incorporata in Montedison e l'accordo separato sulla nocività. Le contraddizioni tra movimento di lotta ed elezione delle Ci	“	503
6. I “gruppi estremisti” dentro e fuori l'organizzazione. I casi dei militanti espulsi o dimissionari o sospesi. La resa dei conti con il segretario comunista veneziano	“	513

## **Tomo secondo**

### ***Gli anni 1968-1970***

#### **Parte IV**

#### **La libertà operaia (1968-1970)**

<b>1. L' “anno mirabile” a Venezia</b>	pag.	541
1. I 64 giorni di occupazione di Architettura nel 1967 e lo sgombero attuato dalla polizia: dal confronto allo scontro tra studenti e docenti. I “gruppi” e la “lettera aperta” dei comunisti veneziani	“	545
2. L'entrata in campo di Ca' Foscari e il “febbraio di guerriglia”. Le occupazioni: “totalità” e “felicità pubblica”. Le nuove forme di comunicazione e di democrazia. La nuova occupazione di Architettura e l'appello ai “compagni operai” di Marghera	“	555
3. La forza e l'ampiezza del movimento. Il riconoscimento di Longo. Il convegno veneziano di giugno “studenti operai” e l' “entrismo”. Il convegno di settembre a Ca' Foscari. I “nuovi gruppi post-Sessantotto”	“	563
4. Il “boicottaggio” della “Biennale dei 'signori’” e l' “esposizione della polizia”. I limiti del movimento. Il <i>Non consumiamo Marx</i> di Nono	“	572
5. Un primo bilancio critico. Le risposte di Foa, Garavini e Rossanda	“	578
<b>2. Il Sessantotto operaio a Venezia</b>	“	584
1. “Soggettività operaia antagonista” in Veneto. Potere contrattuale, salario e diritti alla Zoppas. Il 19 aprile di Valdagno e l'abbattimento del monumento a Marzotto: jacquerie operaia o lotta anticapitalista	“	584
2. Lo “spartiacque” delle pensioni fra “due epoche sindacali”: l'accordo con il governo, la rivolta di base e lo sciopero generale del 7 marzo. Marghera nell'analisi di Fiom e Po. Le tabelle di cottimo dei saldatori elettrici della Breda	“	595
3. La pianificazione dell'espansione di Montedison a Marghera: <i>steam-cracker</i> e area integrata nord-orientale. L' “accordo di		

armonizzazione”: giustificazionismo del sindacato e critica di Po.		
La “disarmonizzazione” nella lotta dei CVM e CVP sulle qualifiche	pag.	604
4. Il luglio Montedison: contro le “gabbie” contrattuali “5.000 uguali per tutti”. La partecipazione degli studenti nei picchetti, gli scioperi a giorni alterni, gli “indispensabili” e la serrata. Il corteo-blocco dei 10.000. La miseria dell’ “accordo”	“	616
5. La crisi della “tradizione” veneta nell’analisi di Ingrao. Il rilancio del ciclo di lotte a Marghera. Una prima proposta di abolizione del cottimo all’Italsider. Lo sciopero generale dell’industria del 16 ottobre. Gli accordi aziendali con l’ <i>una tantum</i> per tutti	“	641
6. Due scioperi generali per la riforma delle pensioni. Altre lotte e un altro sciopero generale per l’abolizione delle “zone-gabbie” salariali. La nascita della “nuova sinistra italiana”. Il Club della Pirelli	“	655
<b>3. Prima dell’autunno caldo</b>	“	666
1. “Grave dissenso” e “riprovazione” del Pci per l’invasione della Cecoslovacchia. Il precongresso comunista veneziano. Il XII congresso del Pci: “la sinistra muore all’alba”. A confronto le analisi di Trentin, Rossanda e Ingrao sulla crisi della sinistra comunista	“	666
2. Le motivazioni economiche dell’ “ondata di rivendicazioni salariali senza precedenti”. La “guerriglia rivendicativa” nelle fabbriche. Il ritorno degli operai Fiat e gli scontri di corso Traiano. Le lotte operaie in Veneto	“	689
3. L’inaugurazione dell’ “anno produttivo” veneziano. Il rientro in campo della Mira Lanza. Microagitazioni nei reparti e vertenze a Marghera. La conquista delle 36 ore all’AT8. L’espulsione di Sbrogiò dalla Filcea	“	698
4. Il VII congresso Cgil: i vuoti su incompatibilità e rappresentanza e i pieni sulle rivendicazioni contrattuali, la critica del Progetto 80, la “sconfitta” di novella. Il congresso della Cdl di Venezia. La II conferenza regionale comunista	“	711
<b>4. L’autunno caldo</b>	“	723
1. L’approccio Fiom alla vertenza contrattuale dei metalmeccanici: le 40 ore come “rivendicazione di rottura del Sessantaneve” e la critica di Trentin alla rivendicazione “fascinoso” degli aumenti salariali uguali per tutti. La consultazione a Marghera. La piattaforma definitiva per il “più grande scontro di classe di questi anni”	“	726
2. Il contrastato avvio di vertenza contrattuale dei chimici. La prima piattaforma dei sindacati provinciali. Il tentativo del Comitato operaio di anticipare la lotta. Lo sciopero di base del 25 luglio. Le richieste definitive senza alcuna consultazione. L’anticipo della piattaforma contrattuale della Chatillon	“	734
3. La rappresaglia Fiat. Aperture e rotture delle trattative contrattuali di metalmeccanici, chimici ed edili. I primi scioperi e le prime manifestazioni di piazza. Lo sciopero a giorni alterni al Petrolchimico: lo scontro nelle assemblee tra sindacato e Comitato operaio. Cronache di settembre	“	744
4. Chimici: cronache di ottobre. Le diverse forme di articolazione della “lotta dura” al Petrolchimico. Il ruolo dell’assemblea e dei delegati nella definizione dei programmi di sciopero. La controffensiva		

di Po sugli obiettivi contrattuali	pag.	754
5. L'ottobre dei metalmeccanici. Gli scioperi articolati e "a sorpresa". Le forme di protesta generale: i cortei-manifestazione a Mestre e in piazza San Marco. Rottura delle trattative con l'Intersind. Il programma di scioperi articolati all'Italsider	"	768
6. La lotta per le riforme: casa, fisco e sanità. 6 novembre: "impressionante potenza" dello sciopero generale a Venezia. La partecipazione degli studenti. Il contratto degli edili. Lo sciopero di reparto e di impianto al Petrolchimico. Il "punto" dopo 14 giorni di sciopero. I chimici in Consiglio comunale	"	774
7. La lunga lotta della Chatillon. La Mira Lanza "requisita" dal sindaco. L' "intreccio micidiale" degli scioperi quotidiani al Petrolchimico. Le "ore improduttive". Gli scioperi articolatissimi e le manifestazioni dei metalmeccanici. Lo sciopero generale per le riforme del 19 novembre. L'inizio della strategia della tensione	"	789
8. La manifestazione dei metalmeccanici a Roma. Continuano gli scioperi articolati anche a Marghera. La mediazione di Donat Cattin. 9 dicembre: firma del contratto delle Pp.ss. 21 dicembre: la resa della Confindustria. Piazza Fontana. L'ultima raffica di scioperi ancora più articolati dei chimici. 7 dicembre: la firma del contratto dei chimici	"	801
9. Salario, orario e diritti nel contratto dei metalmeccanici: ribaltamento del sistema contrattuale italiano. Il contratto dei chimici: il meno e il più rispetto ai metalmeccanici. L'assemblea del Petrolchimico. Le conquiste dei 60 contratti del 1969. Lo Statuto dei diritti dei lavoratori	"	813
<b>5. Dopo l'autunno caldo. Un bilancio</b>	"	826
1. Le radici del Sessantatove: continuità o nuovi processi? Peso e ruolo dell'autonomia e dello spontaneismo. Il caso Marghera. I consigli come strutture di base del nuovo sindacato. Lo scontro in Cgil e la sconfitta di Novella. La "nuova frontiera sindacale" e la cultura operaia alternativa. La mancata interpretazione della "grande metafora"	"	826
2. Il caso del gruppo "Il Manifesto": dalle "tesi della sinistra comunista" di fine 1966 al primo numero de "Il Manifesto" nel giugno 1969, dal Cc di ottobre alla radiazione dal Pci. "Il Manifesto" a Venezia: il dibattito in Cf, il documento del gruppo, la radiazione. L'ulteriore "normalizzazione" a Venezia	"	845
3. Il contesto politico: le elezioni del 1968 e la crisi irreversibile del centro-sinistra. L'altalena dei governi Dc. Le politiche riformatrici imposte dal Sessantotto-Sessantatove. Il dualismo della fase post-contestativa. Il "passaggio fra due fasi di sviluppo"	"	862
4. La "lunga marcia della lotta di classe" alla Chatillon: dagli scioperi articolati alla serrata e al contratto delle fibre. La stagione della contrattazione articolata. La "piattaforma rivendicativa" del Petrolchimico. La lotta delle imprese. L'abolizione del sistema delle "paghe di classe" all'Italsider. L'elezione dei consigli di fabbrica	"	867
<b>Riferimenti bibliografici</b>	"	889
<b>Indice dei nomi</b>	"	925
<b>Indice delle fabbriche</b>	"	941